LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACA DELLO SPORT

Il Natale del foot-ball

La preparazione all'incontro Italia-Germania -- Le squadre straniere in Italia

La nuova squadra nazionale

(Dal nostro inviato speciale)
Novi Ligure, 25, mattino.

(G. C.) L'idea di radunare a Novi i giuocatori della squadra nazionale per una simulata partita di allenamento è stata veramente ottima, perchè domenica si è assistito senza dubbio ad un serio lavoro degli azzurri, che pur avendo di fronte la giovane squadra del Novi, hanno saputo trarre tutti i vantaggi da un lavoro collettivo per opporsi poi, data maestrìa, squadra tecnica, tutta in loro foga e velocità. La squadra nazionale si è presentata in campo in questa formazione: Trivellini; Calligaris, Devecchi; Brezzi, Burlando, Bigbiani; Migliavacca, Cevenini, Balocchieri, Santamaria e Bergamino.

Nel secondo tempo Brezzi cedeva il posto ad Alberti che giuocava con la tuta di lui e Devecchi e Balocchieri scambiava il suo con Cevenini.

Con impostata la squadra ci si sempre leggermente inferiore a quella del primo tempo, specie nella linea degli avanti, dove avrebbe desiderato maggiore e meno affannosa velocità. Migliavacca in mezza stagione. Il primo tempo, si ridesiderava, perchè ci sembrò migliorato assai dallo scorso anno. Degli interni Brezzi, Alberti e Bergamino giuocarono con impegno e si dimostrarono elementi degni del posto in squadra nazionale. L'estremo blocco difensivo, che è poi quello di Bologna, maggiormente bene. Certo l'assenza di Rosetta ha tolto al commissari la possibilità di provare il vercellese, come poter quella del Ferrara ha fatto modificare la prima linea. Ma, ripetiamo, per quanto De Vecchi sia in leggero declino, pure ritenghiamo che il vecchio capitano in una partita d'impegno sapra ancora trarre alla linea nome della sport calcistico nazionale. Caligaris lavoro, come al solito, molto bene e Trivellini bloccò qualche pallone in modo perfetto.

Questo, nel complesso il giudizio sulla squadra, giudizio, in fondo buono. Dire della partita è cosa superflua. Il Novi ha opposto una bella resistenza nel primo tempo riuscendo a sprazzi a portare qualche minaccia sotto il goal di Trivellini, ma poi semplicemente si è dava calando, per rimanere verso la fine della partita alla mercè dei nazionali.

Questi si sbizzarrirono in un fine lavoro di passaggi, in trame bellissime di giuoco che culminavano in tiri pericolosi in goal. Molto ammirati furono certi shoots di Balocchieri e di Cevenini.

Il primo goal venne segnato da Cevenini al 36' dei primo tempo su passaggio di Balocchieri; poi nel secondo tempo siccora Cevenini infilava la porta di Savino — veramente ottimo — e Santamaria portava a tre l'attivo dell'undici azzurro. L'arbitro fu Mombelli del Casale.

Subito dopo la partita la C. T. formata di Galetti, Mezzaz e Barbieri, si radunava per formava la nuova squadra nazionale che giuocherà contro la Germania il 15 Gennaio a Eccola:

Trivellini (Brescia); Caligaris (Casale), De Vecchi, cap. (Genoa); Barbieri (Genoa), Burlando (Genoa), Alberti (Torino); Migliavacca (attualmente mot giuoca per nessuna Società), Balocchieri (Alessandria), Cevenini III (Internazionale), Santamaria (Genoa), Bergamino (Genoa).

Riserve: Sollieniani (U. S. Milanese), Martin II (Torino), Brezzi (Alessandria), Romano (U. S. Reggiana), Moscatelli (Juventus), Perin (Bologna), Della Valle (Bologna).

Contro gli ungheresi

Törekvés S. E. b. Juventus (4-3)

Juventus è sinonimo di audacia. Più l'avversario è forte, più il giuocatore juventino di avverte nella muscolatura tutto il balenio del cuore e l'ebbrezza dei rischi, è domenica ca ne ha dato una nuova prova. Gli ungheresi del Törekvés venuti a misurarsi con questi campioni costituiscono una delle migliori compagini magiare del calcio. Buttertono una volta, in Campionato, per 3 goals a 2, il loro campione di quest'anno (!!! T'ai strapparono dei matches nulli al Ferencvaros e al vitt T. K che l'hanno preceduto in classifica. Quarti nel Campionato, distano dai primi di pochissimi punti. Possiegono in prima linea una potente combinazione. Contro una linea mille squadre, in piena efficienza, la Juventus non può altrimenti che mancia. Giriodi (che dovera tenere, in prima linea, il posto di Ferraris, assente) fu costretto a giuocare all'ala destra della seconda linea in sostituzione di Monti, come, contro, la posizione centrale della linea degli «avanti» venne affidata ad Ansermino. Ora-grigio, non tuttavia, un ruolo troppo impegnativo per avere sempre giuocato all'ala destra. Bastarono poche battute di giuoco, dopo il fischio dell'arbitro Enrietti, a rpo l'fischio all'pubblico, listamente sorpreso, per il bel divertimento che gli si apprestava, che il Törekvés possiede una prima linea straordinaria, distillisime, che formano con quale destrezza e abilità, sia il giuoco largo, soprattutto a piene spostamento da destra a sinistra, dall'half laterale all'ala opposta, sia il giuoco «raso a terra» reso più efficace da brevi passaggi all'interno, eseguiti alla velocità, ma raccolti con maestria perfetta dal compagno pronto al suo posto e rinnesti con altrettanta prontezza all'attaccante meno premuto dalla difesa avversaria.

Subito la Juventus, sotto la raffica di un così inopinato e insistente attacco, cede, come smarrita, ripiegò su se stessa.

La vigorosa difesa degli «Stregoni» fu impegnata fino all'anima. E mentre Combi respingeva palloni sopra palloni, come se fosse pazzo a cotimo, e Girodi, Bigiotto e Rosetta opponevano tutta la loro ferocia energia nell'arrestare le irresistibili folate di Weiss e di Stürzer e le puntate di Urik, qualche spettatore ingenuo va: «Oggi straditina! Sei a zero!».

Questa violinata ungherese durò un buon quarto d'ora, quindici minuti di oppressione con qualche raro sprazzo di velleità d'attacco da parte dei nostri. Come gli stranieri dalla maglia bianco-celeste non segnarono? Sarebbe fare un torto alla squadra nostra parlare di fortuna. La difesa juventina resistette all'impeto con gran cuore e il pallone non passò. La fortuna venne dopo, quando su un corner, nella mischia davanti al goal ungherese e nel groviglio delle gambe l'half sinistro Pruha segnò un goal... a vantaggio degli italiani. Trascorsero minuti: Juventus 1, Törekvés 0. Il pubblico non se capacitarsi per questo risultato e della stessa opinione sono i magiari che insistono all'attacco per dimostrare che essi sanno segnare anche a proposito vantaggio. Ma non è che al 20.o minuto che essi raccolgono il frutto dei loro sforzi infelicissimi. Un corner contro la Juventus è tirato da Weiss; Bruna respinge, Hirzer raccoglie, rilegge e rasa a Deli, il quale, prontissimo, dal limite dell'area di rigore, fulmina un pallone raso a terra in goal. Combi non avev va nessuna possibilità di parare. Due minuti prima che il tempo fermini lo stesso Urik, un tiratore dalla destione impressionante, raccoglie un nuovo passaggio dell'ala sinistra e segna il secondo goal per gli ungheresi. In questo primo tempo la Juventus ha giuocato un po' duro. Sereno (che anche nei momenti caldi dovrebbe essere un po' più deferente al suo nome) ha cacciato... guarda al Hirzer e mentre questi è portato fuori per essere medicato, l'unico rappresentante della Sereno dal campo. Cosicchè l'ultimo quarto d'ora dei primo tempo è stato giuocato da dieci uomini per parte.

Alla ripresa Hirzer ritorna sul terreno, ma non è più che a metà campo di prima e il suo bel piano elegante e velocissimo è molto scemato. A 7 metri da Sereno giuoca Hirzer, ancora la Juventus che segna per la prima. Al secondo minuto dallo riceve un pallone da Giriodi; uno sguardo velocissimo fino all'area di rigore avversaria e una forte entrata di Grebbi, da due metri dalla linea di fondo campo: Bernauer, che cerca di parare, segna un ottimo goal. Al 14.o minuto Gallo, estenolino da Szlanlo, passa a Binado e Cinesi, ad Ansermino che corre in mezzo portiere smdiereze. Questi cede, Ansermino ha l'azione immediata che in parte e con delude tiro fa ruzzolare la palla in goal. La Juventus ha ripreso il vantaggio e non lo perderà più. Ma, ripetiamo, per quanto De Vecchi sia in leggero declino, pure ritenghiamo che il vecchio capitano in una partita d'impegno sapra ancora trarre alla linea nome della sport calcistico nazionale. Caligaris lavoro, come al solito, molto bene e Trivellini bloccò qualche pallone in modo perfetto.

Questo, nel complesso il giudizio sulla squadra, giudizio, in fondo buono. Dire della partita è cosa superflua. Il Novi ha opposto una bella resistenza nel primo tempo riuscendo a sprazzi a portare qualche minaccia sotto il goal di Trivellini, ma poi semplicemente si è dava calando, per rimanere verso la fine della partita alla mercè dei nazionali.

Questi si sbizzarrirono in un fine lavoro di passaggi, in trame bellissime di giuoco che culminavano in tiri pericolosi in goal. Molto ammirati furono certi shoots di Balocchieri e di Cevenini.

Il primo goal venne segnato da Cevenini al 36' dei primo tempo su passaggio di Balocchieri; poi nel secondo tempo siccora Cevenini infilava la porta di Savino — veramente ottimo — e Santamaria portava a tre l'attivo dell'undici azzurro. L'arbitro fu Mombelli del Casale.

Subito dopo la partita la C. T. formata di Galetti, Mezzaz e Barbieri, si radunava per formava la nuova squadra nazionale che giuocherà contro la Germania il 15 Gennaio a Eccola:

Trivellini (Brescia); Caligaris (Casale), De Vecchi, cap. (Genoa); Barbieri (Genoa), Burlando (Genoa), Alberti (Torino); Migliavacca (attualmente mot giuoca per nessuna Società), Balocchieri (Alessandria), Cevenini III (Internazionale), Santamaria (Genoa), Bergamino (Genoa).

Riserve: Sollieniani (U. S. Milanese), Martin II (Torino), Brezzi (Alessandria), Romano (U. S. Reggiana), Moscatelli (Juventus), Perin (Bologna), Della Valle (Bologna).

Contro gli ungheresi

Törekvés S. E. b. Juventus (4-3)

Juventus è sinonimo di audacia. Più l'avversario è forte, più il giuocatore juventino di avverte nella muscolatura tutto il balenio del cuore e l'ebbrezza dei rischi, è domenica ca ne ha dato una nuova prova. Gli ungheresi del Törekvés venuti a misurarsi con questi campioni costituiscono una delle migliori compagini magiare del calcio. Buttertono una volta, in Campionato, per 3 goals a 2, il loro campione di quest'anno (!!! T'ai strapparono dei matches nulli al Ferencvaros e al vitt T. K che l'hanno preceduto in classifica. Quarti nel Campionato, distano dai primi di pochissimi punti. Possiegono in prima linea una potente combinazione. Contro una linea mille squadre, in piena efficienza, la Juventus non può altrimenti che mancia. Giriodi (che dovera tenere, in prima linea, il posto di Ferraris, assente) fu costretto a giuocare all'ala destra della seconda linea in sostituzione di Monti, come, contro, la posizione centrale della linea degli «avanti» venne affidata ad Ansermino. Ora-grigio, non tuttavia, un ruolo troppo impegnativo per avere sempre giuocato all'ala destra. Bastarono poche battute di giuoco, dopo il fischio dell'arbitro Enrietti, a rpo l'fischio all'pubblico, listamente sorpreso, per il bel divertimento che gli si apprestava, che il Törekvés possiede una prima linea straordinaria, distillisime, che formano con quale destrezza e abilità, sia il giuoco largo, soprattutto a piene spostamento da destra a sinistra, dall'half laterale all'ala opposta, sia il giuoco «raso a terra» reso più efficace da brevi passaggi all'interno, eseguiti alla velocità, ma raccolti con maestria perfetta dal compagno pronto al suo posto e rinnesti con altrettanta prontezza all'attaccante meno premuto dalla difesa avversaria.

Subito la Juventus, sotto la raffica di un così inopinato e insistente attacco, cede, come smarrita, ripiegò su se stessa.

La vigorosa difesa degli «Stregoni» fu impegnata fino all'anima. E mentre Combi respingeva palloni sopra palloni, come se fosse pazzo a cotimo, e Girodi, Bigiotto e Rosetta opponevano tutta la loro ferocia energia nell'arrestare le irresistibili folate di Weiss e di Stürzer e le puntate di Urik, qualche spettatore ingenuo va: «Oggi straditina! Sei a zero!».

Questa violinata ungherese durò un buon quarto d'ora, quindici minuti di oppressione con qualche raro sprazzo di velleità d'attacco da parte dei nostri. Come gli stranieri dalla maglia bianco-celeste non segnarono? Sarebbe fare un torto alla squadra nostra parlare di fortuna. La difesa juventina resistette all'impeto con gran cuore e il pallone non passò. La fortuna venne dopo, quando su un corner, nella mischia davanti al goal ungherese e nel groviglio delle gambe l'half sinistro Pruha segnò un goal... a vantaggio degli italiani. Trascorsero minuti: Juventus 1, Törekvés 0. Il pubblico non se capacitarsi per questo risultato e della stessa opinione sono i magiari che insistono all'attacco per dimostrare che essi sanno segnare anche a proposito vantaggio. Ma non è che al 20.o minuto che essi raccolgono il frutto dei loro sforzi infelicissimi. Un corner contro la Juventus è tirato da Weiss; Bruna respinge, Hirzer raccoglie, rilegge e rasa a Deli, il quale, prontissimo, dal limite dell'area di rigore, fulmina un pallone raso a terra in goal. Combi non aveva